A ritmo sostenuto all'« Olimpico » il recupero di serie A tra i giallorossi e i bianconeri di Marchioro

Il Cesena aiutato da un rigore rimonta due goal alla Roma

Le reti realizzate da Pellegrini Casaroli, Frustalupi, Bertarelli

ROMA: Conti 7; Morini 6, Rocca 7; Cordova 7, Santarini 7, Batistoni 6; Pellegrini 7, Negrisolo 6 Petrini 6, De Sisti 7, Casaroli 7 (12. Meola, 13. Sandreani, 14 Orazi)

CESENA: Boranga 8; Zuccheri 6, Oddi 7; Festa 7, Danova 6, Cera 7; Bittolo 6, Frustalupi 7 Bertarelli 7 Rognoni 6 (dal 68' S Petrini n.v.) Mariani 6 (12 Venturella, 13 Zaniboni)

MARCATORI: nel primo tempo al 22 Pellegrini; nella ripresa al 7' Casaroli al 13' Frustalupi (rigore) al 29 Bertarelli.

ARBITRO: Gussoni di Treviglio.

NOTE: cielo coperto, pioggia battente, terreno pesante. Spettatori 40 mila circa, dei quali 22.572 paganti per un incasso di L. 46 277.000 Ammoniti Negrisolo, Festa Antidoping: Batistoni, Negrisolo, Petrini per la Roma; Zuccheri, Mariani e Danova per il Cesena Calci d'angolo 5-3 per il Cesena.

La Roma da una meritata vittoria per 2-0 passa ad un pareggio per 2-2 che premia forse al di là dei propri meriti il Cesena di Marchioro Certamente il pareggio è inficiato da una discutibile decisione dell'arbitro signor Gussoni L'episodio si è verificato al 13' della ripresa, quando i giallorossi erano già sul 2-0 Il Cesena stava premendo nel tentativo di riacciuffare il risultato e su un cross a spiovere nell'area romanista Rocca, che marcava il cesenate Mariani, entrava in scivolata e prendeva la palla, ma contemporaneamente veniva a collisione con l'ala sinistra Mariani finiva a terra un po' su un suo sbilanciamento precedente un po' per l'impatto col terzino giallorosso La palla era ormai schizzata oltre l'area di rigore, ma dopo un tre-quattro secondi Gussoni aveva un ripensamento e indicava il dischetto del rigore. Vane sono risultate, a questo punto, le proteste dei giallorossi: l'arbitro è stato irremovibile, non ha consultato neppure uno dei guardalinee e il penalty è stato trasformato dallo specialista Frustalupi (il sesto di questo campionato)

Da questo episodio è nata la svolta della partita La Roma ha perso in concentrazione e i nervi sono saltati un po' a tutti, compresi Cordova e De Sisti che pur sono i « ragionatori » della squadra. Negrisolo ha preso a commettere falli e buon per lui che il signor Gussoni, forse avendo inconsciamente capito di aver avuto troppa precipitazione nel prendere la decisione incriminata, dopo averlo ammonito una prima volta non se l'è sentita di spedirlo negli spogliatoi, per la paura che succedesse il quarantotto sugli spalti Fino ad allora i giallorossi avevano dominato un Cesena dall'alto di un maggiore ritmo e di una migliore disposizione in campo Era chiaro come l'abbandono parziale della cosiddetta « ragnatela » giovasse in fase di manovra verticale, affidata a turno a Morini, Rocca e Negrisolo. Cordova e De Sisti avevano il sopravvento su Frustalupi e Festa Su un terreno reso una fanghiglia dalla pioggia che continuava a cadere fitta, i giallorossi costruivano ugualmente una rilevante mole di gioco e fino alla segnatura di Pellegrini, era mancato poco che Negrisolo non pervenisse al gol per ben due volte. Nella ripresa (al 7') era poi venuto il secondo gol di Casaroli a legittimare questa supremazia giallorossa.

Poi il rigore ha aperto un capitolo nuovo nella storia della partita. Il Cesena ha preso ad arrembare e a fiondarsi con insistenza in avanti. Son così emersi tutti i meriti di questa squadra rivelazione del campionato, ma era chiaro che la Roma pagava il nervosismo succedu to al rigore, più che un certo calo atletico. Il secondo gol dei romagnoli è stato un capolavoro per preparazione ed esecuzione. Si era al 29' palla da Frustalupi a Oddi Il terzino smistava a Festa che gli restituiva la palla Oddi faceva partire un cross teso dalla destra e Bertarelli, con un tuffo acrobatico, colpiva di testa e spediva in rete. La Roma si scuoteva e il ritmo tornava a farsi elevato ma Boranga assumeva il ruolo del protagonista, salvando il pareggio per la sua squadra, soprattutto quando al 44' su un bel colpo di testa di Cordova, riusciva a respingere proprio sulla linea il pallone.

g. a.

La classifica

Juventus	29	17	13	3	1	20	13
Torino	25	17	10	5	2	27	13
Milan	22	17	9	4	4	23	10
Inter	21	17	8	5	4	23	17
Napoli	21	17	8	5	4	24	18
Cesena	20	17	5	10	2	23	18
Florent.	18	17	7	4	6	20	26
Bologna	18	17	4	10	3	16	16
Perugia	17	17	5	7	5	16	17
Roma	16	17	4	8	5	17	16
Ascoli	14	17	2	10	5	8	18
Lazio	12	17	3	6	8	18	25
Samp.	12	17	3	6	8	8	17
Verona	12	17	5	2	10	20	30
Como	8	17	1	6	10	12	22
Cagliari	7	17	1	5	11	10	29

Il presidente giallorosso Anzalone lascia gli spogliatoi dopo lo « scontro » con l'arbitro Gussani per l'inesistente rigore concesso al Cesena

Per il rigore contro i romanisti

Anzalone «infuriato» con l'arbitro

Il presidente giallorosso rischia la squalifica per il duro giudizio espresso all'arbitro

Al termine di Roma-Cesena, negli spogliatoi, il presidente della Roma, Gaetano Anzalone, ha avuto un momento di « furiosa » reazione: raggiunta la porta dello spogliatoio dell'arbitro Gussoni — riferiscono alcune testimonianze: i giornalisti non erano ancora stati ammessi negli spogliatoi — avrebbe espresso in modo abbastanza vivace il suo disappunto per il rigore che la Roma ha dovuto ingiustamente subire pagandone poi le conseguenze con un cedimento morale del quale il Cesena ha potuto, e saputo, approfittare per « caricarsi » e imporre ai giallorossi il pareggio, quanto mai punitivo per la squadra romana che avrebbe invece meritato di vincere.

« Quello che è successo è incredibile, assurdo »: avrebbe gridato, tra l'altro, Anzalone all'arbitro sbattendo poi violentemente la porta. Quindi, raggiunti gli spogliatoi della Roma, il presidente giallorosso ha completato il suo sfogo con pesanti apprezzamenti sull'operato dell'arbitro. Le proteste di Anzalone — fino ad oggi noto per la sua irreprensibile condotta in precedenti vicende che pure avevano visto la Roma subire discutibili decisioni arbitrali, — hanno trovato facile eco tra i giocatori che non hanno risparmiato a loro volta apprezzamenti sul signor Gussoni e sulle ingiustizie che in questo campionato la Roma ha dovuto subire

Per questo suo sfogo il presidente della Roma, che tra l'altro è vice presidente della Lega, rischia pesanti sanzioni. Non è infatti pensabile che Gussoni, il più anziano arbitro in servizio della serie A, possa sorvolare sull'accaduto nel suo rapporto

Un provvedimento da parte degli organi della giustizia sportiva contro Anzalone lo inibirebbe tuttavia soltanto nella carica di presidente della società, lasciando invece intatte le sue prerogative di vice presidente della Lega Non c'è dubbio che anche per Gussoni l'episodio sarà tutto da « spiegare » e non gli risulterà tanto facile giustificarsi di fronte a Ferrari Aggradi quando sarà chiamato a spiegare cosa e successo: perché ha sbagliato a decretare il penalty (perfino Marchioro ha ammesso esplicitamente che il rigore non c'era) e come ha potuto arbitrare così male da far perdere le staffe al presidente giallorosso noto per i suoi precedenti molto positivi nei confronti degli arbitri che ha sempre difeso Basti ricordare quale fu il suo comportamento in occasione dello « svarione » dell'arbitro Agnolin in occasione della partita con la Juventus.

Mentre tutti gridavano il *crucifige* contro Agnolin Anzalone, che già in altre occasioni aveva dimostrato altrettanto buon senso, seppe trovare parole di comprensione, invitando tutti alla calma e la squadra addirittura all'autocritica.

e. b.

colpi d'incontro

Un problema di geometria

Le Olimpiadi della neve sono finite e le consuete sensazioni di malinconia e rimpianto sono fortemente acute in Out dall'intollerabile pensiero che per i prossimi quattro anni, saremo più o meno costretti a rinunciare alle festose apparizioni di don Alfredo Pigna Il sacrificio presenta lati assai negativi: il primo, per così dire estetico, è rappresentato dalla perdita degli sfolgoranti maglioni che don Alfredo cambiava come le mille lire, ossia ogni quarto d'ora suscitando scomposta agitazione in massaie e soprattutto bambini, convinti che fosse già l'ora di Carosello, del gattone ipernutrito che fa le fusa accarezzando la lana

E tuttavia, per sgombrare il campo dai sospetti, si può affermare — aldilà di ogni dubbio — che il vero motivo della presenza in TV di don Alfredo non fosse tanto quello di rispolverare il guardaroba, nè di somministrare inaudite efferatezze sul « temperamento latino » dei nostri slalomisti, quanto quello di fungere da solerte e infaticabile « San Bernardo » della « valanga azzurra », pronto ad accorrere e ad aprire i rubinetti dello sciroppo e della futilità ogni qualvolta rimbombavano orribili e minacciose parole come « professionismo », « pool », « spartizione »

Ora, beninteso, don Alfredo lo fa senza malizia, per genuina vocazione Ma il fatto è che Out *ricorda ancora con terrore taluni giornalisti conosciuti in una Olimpiade i quali, anche loro, tendevano a identificarsi con « i dirigenti federali ». Si tratta per essere chiari, di una specie pericolosissima, inavvicinabile e fortemente incline alla conservazione. Caratteristica che la distingue è l'assoluta retrattarietà alla polemica, allo stimolo, alla critica, perfino al lamento se questo, in qualche modo, può suonare onta e disdoro per il « clan azzurro » (laddove per clan si intendono dirigenti, funzionari, accompagnatori, cuochi, fattorini e clandestini) e l'altrettanto totale dedizione alla « causa » che porta ad identificare il CONI con la Patria, la Federazione con il tricolore e la « organizzazione azzurra » con il Mille Ignoto*

Ora, sicuramente, don Alfredo Pigna non arriva a tanto anche perché Cotelli ha un'aria assai poco militaresca; e tuttavia a noi resta il dubbio che in fondo, con gli sci don Alfredo sia sprecato. Provate un po' per esempio a immaginarlo speaker del Telegiornale: a quest'ora ci avrebbe già convinto che le tangenti Lockheed non sono altro che un problema di geometria.

• • •

Sempre l'altra sera, alla « Domenica sportiva », qualcuno ha tirato fuori che la Claudia Giordani non gradisce affatto essere ricordata come la « figlia del nostro collega Giordani » Scene di costernazione e di incredulità beh? perché mai? cosa avrà? Sarà un po' snob? E la poverina, agghiacciata dal muro di stupore, ha preferito tacere. In effetti, tutto lascia presumere che la Giordani — e come lei le sue giovani colleghe — si sia montata la testa: una volta figurare come figlia di papà era il massimo dell'ambizione, adesso basta un nonnulla, una medaglia d'argento, per tentare di abbattere la supremazia paterna. Out, che legge scrupolosamente il Tempo, ha capito da un pezzo che la colpa è dei capelloni e della permissività dei costumi: e tuttavia, di questo passo, finirà che le ragazze rinunceranno ad essere solo decorative per avanzare, invece, pretese circa il diritto di voto, la parità dei sessi, il complesso di colpa, e soprattutto il voto nei tabellini sportivi.

• • •

Molto ha eccitato Enrico Ameri la fulminante discesa del portiere del Torino, Castellini, il quale — dribblando alcuni avversari — è giunto fino all'area di rigore avversaria dove è stato impietosamente abbattuto Ora, a parte la personale considerazione secondo cui Castellini — come dice la canzone — è soggetto a una gran confusione mentale, resta il fatto che questa del gol è una vecchia mania dei portieri: Rigamonti del Como è riuscito ad ottenere di poter tirare i rigori; Albertosi vagheggia di riuscire, nella sua carriera, a segnare almeno una rete, e così via. Lo psicanalista non avrebbe dubbi; si tratta di un antico complesso che nasce dall'infanzia, quando — per via della goffaggine o della tenera età — le future saracinesche vengono schierate in porta « di ufficio » dai compagni più grandicelli maneschi e prepotenti Poi, per forza d'abitudine e paura di percosse, si adattano: ma in fondo al cuore resta il grande sogno: almeno una volta fare la parte del killer invece che della vittima E così, orgogliosi e decadenti come Robert Mitchum nella parte di Marlowe, *invecchiano nella amara consapevolezza che il mondo è assai ingiusto e, soprattutto, pieno di gente insensibile all'angoscia altrui. E quando uno, come Castellini, ci prova viene subito stroncato.*

out

Ci ha pensato il ...Perugia a correggere gli errori tattici del trainer bianconero

Il vantaggio della Juventus aumenta nonostante Parola

Domenica a Firenze sapremo se quella dei campioni è una crisi passeggera Il Torino manca ancora di mestiere - In coda si profila un'« ammucchiata »

Il campionato è in fermento. Nei quartieri alti della classifica è successo infatti il finimondo: la Juve non ce l'ha fatta a superare il Como proprio in quella che avrebbe dovuto essere la giornata del suo ennesimo record, il Torino ha perso a Perugia e il Napoli si è fatto addirittura battere a Fuorigrotta dalla Fiorentina. La capolista, fortunata se si vuole anche nelle circostanze più drammatiche, è uscita in fondo con le ossa intatte da tanto sconquasso, ma l'episodio non manca com'è ovvio di far scalpore e di sollevare qualche legittimo interrogativo.

Cosa c'è insomma alla radice? Soltanto il maleficio influsso del turno numero diciassette, o non invece le prime avvisaglie di un progressivo cedimento delle squadre da maggior tempo sotto pressione, di quelle, diciamo, più esposte, costrette dalla loro posizione di preminenza a procedere puntualmente allo scoperto?

Il dubbio, almeno per quel che riguarda la Juve, sarebbe lecito se nel suo mezzo inciampo casalingo non c'entrasse per grandissima parte, e in modo così palese da far gridare « tout court » al sadico autolesionismo, la mano infelicissima di Parola

Nel foot-ball, è vero, ogni opinione è valida, ma quella di mettere in campo la formazione che il tecnico bianconero ha escogitato, è stata una « trovata » che giusto a priori meritava d'essere punita Dato ma non concesso infatti che Damiani e Gori fossero entrambi in condizioni precarie, com'è possibile affrontare il Como, il Como, diciamo, non il Borussia, con un terzino all'ala? Roba da rossore, non fossaltro che da un punto di vista anche soltanto estetico la capolista alla ricerca della sua nona vittoria consecutiva che affronta il Como, penultimo in classifica, in schieramento... tattico?

Nei suoi panni chiunque, pur senza aver frequentato i corsi di Coverciano, in mancanza di quei due avrebbe fatto ricorso ad Altafini, la soluzione più brillante per essere la più semplice, o mandati a Titti Savoldi, o addirittura ad uno qualsiasi dei giovani attaccanti della primavera Avrebbe sicuramente ottenuto, il troppo buon Parola, in ognuno di questi casi i classici due piccioni con una sola fava.

Avrebbe infatti molto probabilmente vinto la partita (e se non l'avesse vinta avrebbe almeno avuto tutte le attenuanti generiche del caso), avrebbe dimostrato poi so non cedendo alle pressioni dei giocatori, e avrebbe dunque evitato di creare pericolosi precedenti Perchè è perfettamente inutile che in casa bianconera ci si affanni adesso ad invocare le superiori esigenze tecnico-tattiche (evitare ingolfamenti in area agevolare il lavoro delle punte in spazi larghi e via via arzigogolando) la verità vera era che Gentile non voleva starsene buono buono fuori, e Cuccureddu nemmeno; come fossero, l'uno e l'altro, due insostituibili geni della pedata.

E così dentro tutt'e due. Col risultato che se adesso è stata data vinta a Gentile, la prossima volta avrà ragione Cuccureddu, o Tardelli, o qualsiasi altro, di pretendere trattamento analogo. Con tanti saluti alla sventolata, serafica compostezza dell'ambiente.

Comunque cosa vorrà veramente dire questo imprevisto intoppo, sapremo domenica a Firenze. Poichè il nervosismo ondeggia a mezz'aria, e quello del campo di Marte è terreno anche per tradizione particolarmente ostico, nei panni di Parola, e di chi con lui, non vivremmo una vigilia tranquilla

Se la Juve comunque non scoppia di salute, gli altri, a giudicar dai risultati, stanno anche peggio Il Torino, per esempio, ha confermato a Perugia i suoi preoccupanti limiti di tenuta che giusto in provincia, dove la sollecitazione è maggiore, balzano in vistosa evidenza Sapesse, almeno, il Torino, « gelare » la palla, addormentare il match, barare insomma con l'aria naturale della squadra di mestiere, potrebbe nascondere questi limiti; impedire quanto meno che entrino in modo determinante nell'economia del match. Invece il Torino è compagine schietta, che quando gioca incanta, ma quando non gioca si vede. E come lo si vede!

Ad ogni modo per i granata niente ancora è definitivamente perduto Si tratta di non perdere la fiducia nel la forza loro e in altri eventuali errori dei « cugini ».

Out invece è ormai il Napoli E non c'è per la verità voluta l'ultima batosta con la Fiorentina per capirlo. La squadra è in affanno da nevrosi e da tempo Vinicio se l'è lasciata sfuggire di mano Savoldi non è mai stato in piedi, e adesso anche Julano si è seduto Chiaro che il pubblico, il pur magnifico pubblico di Fuorigrotta, non sappia più a questo punto, cosa pensare e cosa dire.

Nuovo « en plein » per contro delle milanesi. Le quali continuano comunque imperterrite, sul piano del gioco, a far sincera pena E se pur tuttavia si ritrovano nei quartieri alti, vuol giusto dire che il calcio, da queste nostre parti, è ben povera e curiosa cosa. Del Milan c'è da dire che, fuori Rivera, si è immancabilmente scatenato Chiarugi. Dell'Inter che, fuori Mazzola, il personaggio più in vista resta... Fraizzoli.

Il Cesena — con l'aiuto dell'arbitro, riferiscono gli osservatori dell'Olimpico — ha strappato un punto alla Roma: è un punto che consente alla squadra romagnola di restare agganciata al gruppetto delle immediate inseguitrici del duo di testa ma che per il modo come è stato conquistato ha bisogno della riprova per dire che il Cesena ha superato pienamente lo choc della sconfitta casalinga con l'Inter. Per la Roma è un punto perso senza colpa.

Per la lotta di coda non si può che prevedere bagarre frenetica: se si mette a far punti anche lo « spacciatissimo » Cagliari nessuno, dal Bologna in giù, può più sentirsi tranquillo Capito l'antifona?

Bruno Panzera

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO — La nazionale di calcio « Under 20 » è giunta in Iran dove, da oggi, prenderà parte con altre undici squadre di nove nazioni ad un torneo internazionale. La partita d'esordio la giocherà con l'« Under 18 » dell'Iran. Probabile formazione azzurra: Bertolini; Azzari, Capon; Cucculini, Razzoli, Predonini; Sanna, Trotta, Trevisan, Fantozzi, Marangon**

● **BOB A DUE — La seconda edizione dei campionati internazionali militari di bob a due si svolgerà dal 22 al 29 febbraio sulla pista « Lago blu » di Cervinia. Vi prenderanno parte equipaggi della R.F.T., d'Austria, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Italia e, forse, Belgio.**

● **AUTOMOBILISMO — In vista della trasferta in Sud Africa per la seconda prova del campionato mondiale di Formula 1, la Ferrari eseguirà all'autodromo di Vallelunga domani, giovedì e venerdì una serie di prove comparative con i due modelli 312-T e 52. Alla guida delle vetture si alterneranno Niki Lauda e Clay Regazzoni.**

● **PALLACANESTRO — Questo l'esito dei sorteggi, relativo alle squadre italiane, per le semifinali delle Coppe europee di basket: COPPA KORAC: Jugoplastica-Synudine; Badalona-Chinamartini (andata il 24 febbraio e ritorno il 2 marzo). COPPA DELLE COPPE: Cinzano-Rabotnicki (andata il 25 febbraio e ritorno il 4 marzo). COPPA DEI CAMPIONI (femminile): Sparta Geas (andata 26 febbraio e ritorno 4 marzo).**

● **CICLISMO — Michele Dancelli (34 anni a maggio) ritorna alle corse: nel prossimo Giro d'Italia, infatti, l'ex campione d'Italia indosserà la maglia della « G.B.C. » con la quale ha portato a termine le trattative. La squadra capitanata da Zandegù avrà così una buona pedina anche per gli arrivi in volata**

● **CALCIO — La nazionale sovietica di calcio ha vinto il torneo di Mostar battendo in finale la Dinamo di Zagabria per 4-3 Il risultato è stato determinato dai calci di rigore, battuti dopo che i novanta minuti di gioco si erano conclusi a reti inviolate**

● **ATLETICA — Due migliori prestazioni mondiali eguagliate nella riunione indoor di Bucarest: l'australiana Esther Roth ha realizzato 7"1 e il romeno Susulescu 6"4 sui 60 metri.**

Allo stadio di Firenze

Domani gli azzurri provano col Zurigo

Tutti i convocati in buone condizioni — La probabile formazione — Amichevole col Portogallo — Dichiarazioni di Bernardini

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16

A causa del maltempo e per la concomitanza della partita Roma-Cesena, gran parte dei giocatori convocati per la Nazionale azzurra che incontrerà lo Zurigo, mercoledì si sono presentati a Coverciano con molto ritardo. Oggi, che era arrivato al « centro » verso le 18 ha chiesto ed ottenuto da Bernardini di recarsi al ricevimento organizzato da Della Martira, il quale lunedì prossimo sposerà la figlia maggiore del presidente della Fiorentina. Tutti i 14 prescelti si sono presentati in ottime condizioni e come ha subito precisato Bernardini mercoledì contro gli svizzeri giocheranno: Zoff; Rocca, Roggi, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Antognoni, Anastasi, Capello, Bettega, Gentile, Savoldi e Conti giocheranno nella ripresa. Bernardini, dopo avere annunciato la formazione e precisato che domani i convocati sosterranno una seduta ginnico-atletica, ha proseguito dicendo: *« Anche la partita di mercoledì 18 che giocheremo allo stadio del Campo di Marte (inizio ore 15) ci servirà, come del resto ci è servita, quella giocata a Nizza Dopo lo Zurigo, il 10 marzo giocheremo contro una squadra ancora da precisare, giocheremo in amichevole contro il Portogallo. In quell'occasione, presenteremo una formazione che sarà la sintesi di questo lavoro compresa la partita di mercoledì 25 febbraio ad Essen contro la Germania B e dove, appunto, giocheranno numerosi atleti del Torino E' chiaro* — ha proseguito Bernardini — *che non ci saranno molte novità rispetto alla formazione che presenteremo contro lo Zurigo »*

Cosa ha detto l'incontro col Nizza? — gli è stato chiesto.

« Non è stato tutto negativo, ma nonostante ciò abbiamo visto che la squadra è stata capace di presentarsi sei-sette volte davanti alla porta dei francesi. Che poi siano stati commessi degli errori è un'altra cosa. Questo vuol significare che occorre molto tempo per far trovare l'amalgama necessario per rendere al massimo ».

Cosa vuol significare la partita con il Portogallo?

« A Nizza abbiamo fatto ridere, contro lo Zurigo dovremmo andare un po' meglio, ma è chiaro che il nostro campionato è di livello molto mediocre Nonostante ciò i giocatori per mettere insieme una buona squadra esistono e contro il Portogallo dovremmo essere in grado di farlo. Squadra che più o meno sarà la stessa che giocherà al torneo in America e che dovrebbe essere utilizzata anche per la fase eliminatoria dei mondiali »

Non ti sembra che alla vigilia di Fiorentina-Juve aver convocato tanti giocatori bianconeri sia stato un errore?, gli è stato chiesto

« Siamo stati criticati per non aver organizzato più assiduamente degli allenamenti Ora che abbiamo convinto i presidenti a prestarci i giocatori si dice che il lavoro è troppo assiduo. Insomma, ci vogliamo chiarire le idee una volta per sempre? La vogliamo una Nazionale che perda il meno possibile? Se la vogliamo abbiamo bisogno anche di lavorare, di tenere i giocatori in campo per far trovare a loro quel minimo di intesa indispensabile ».

l. c.

ROCCA resta un « pilastro » della squadra azzurra

Eddy Merckx si è ritirato dalla «Sei giorni»

Eddy Merckx si è ritirato dalla « 6 giorni » di Milano Il campionissimo belga ha preso questa decisione dopo essersi sottoposto ad un nuovo ed accurato controllo medico Merckx ha subito lasciato il Palazzo dello sport, per rientrare nelle prime ore della serata a Laigueglia E' la prima volta che il corridore della Molteni abbandona una « 6 giorni » Il suo compagno di coppia l'australiano Gilmore continuerà la gara in coppia con Stevens

Alla conclusione della tappa di ieri la coppia Gimondi Van Linden era al comando della gara.

I nuovi dirigenti dei medici sportivi

Si è tenuta ieri a Roma l'Assemblea Straordinaria della Federazione Medico Sportiva Italiana per le elezioni delle cariche federali.

Il Prof. Gustavo Tucc mei è stato eletto Presidente della F.M.S.I. per il quadriennio olimpico in corso, mentre i Prof.ri Lubich e Silvij sono i nuovi vice-Presidenti. Fanno parte inoltre del Consiglio Federale il prof. Bonsignore, il dott. Cicconetti, il dott. Fini, il dott. Mazzone, il dott. S. Nocini, il dott. Nuciari, il prof. Rovelli e il prof. Vallario.

Il Prof. Palazzolo, il dott. Trentino, il dott. Calderaro e il dott. De Biase sono i revisori dei conti, il prof. Modugno, il prof. Perugia e il dott. Antonio Pirastu i probiviri.

Da domani al Palazzo dello sport di Roma

Ashe sarà l'uomo da battere nella Coppa Puma di tennis

Panatta (unico italiano in gara) giocherà il doppio in coppia con Laver

L'inizio della Coppa Puma di tennis, valevole per il campionato mondiale, è stato posticipato alle ore 13,30 di domani, dopo che undici dei sedici giocatori, iscritti sono rimasti bloccati all'aeroporto di Lagos in Nigeria a causa dei noti avvenimenti politici. Gli undici tennisti arriveranno a Roma soltanto oggi pomeriggio, dopo un lungo trasferimento aereo Alla Coppa Puma che si concluderà domenica con le finali, prendono parte, i più illustri campioni della racchetta — da Ashe, Laver, Okker, Cox, Smith, Mc Millan e Panatta — che oltre ai punti per la classifica del campionato del mondo si giocheranno il ricchissimo montepremi: 60 000 dollari (50 milioni di lire italiane).

Le indicazioni di forma e i risultati della prima parte della stagione indicano in Arthur Ashe, vincitore dell'edizione dell'anno scorso sia nella classifica a punti del circuito, sia nelle finali di Dallas, il favorito della cinque giorni tennistica romana.

Ashe è già nettamente in testa anche nella graduatoria mondiale del 1976, con 420 punti (ha vinto i tornei di Columbus e di Indianapolis) seguito da Dibbs, assente a Roma, con 315, Drysdale con 260. Sulla sua strada l'americano troverà il mancino Rod Laver, trentasei anni suonati, probabilmente alla sua ultima esibizione romana, che vanta una tradizione molto favorevole nei confronti di Ashe (al suo attivo in fatti conta 19 vittorie contro 2 sole sconfitte).

In qualità di outsider, ci sono comunque altri campioni di grande prestigio da tenere nella massima considerazione a cominciare da Stan Smith che si presenta a Roma in forma strepitosa, per continuare con l'olandese Okker, semifinalista al torneo di Filadelfia, quarto nella classifica mondiale con 255 punti, con Cox e Drysdale, che ha battuto la settimana scorsa al torneo di Barcellona lo spagnolo Manuel Orantes.

A difendere i colori italiani ci sarà Adriano Panatta, reduce dalla vittoria di sabato, a Caracas, sul fortissimo argentino Vilas. La presenza del campione italiano è stata in forse sino all'ultimo.

In ogni caso il sorteggio non è stato maligno nei confronti dell'azzurro, che dovrà vedersela con Mc Millan, giocatore che Panatta ha già superato in precedenti confronti. Una partenza in discesa potrebbe senz'altro caricare e quindi agevolare il cammino dell'unico tennista italiano presente alla manifestazione

Molto interessante risulterà anche il torneo di doppio, al quale prenderanno parte otto coppie. Motivo di interesse sarà vedere all'opera la coppia Panatta Laver per la prima volta i due campioni giocheranno insieme Si tratta di una coppia bene assortita, anche se non troppo affiatata, che potrebbe rovesciare i favori del pronostico che sono tutti per le coppie Ashe Okker e Smith Lutz (che fra l'altro sono le prime due teste di serie)

Questi gli incontri di singolare previsti per domenica (inizio ore 13,30): **Ashe-Fibak, Okker Van Dillen, Laver Drysdale, Panatta McMillan, El Shafei Stocktin, Lutz-Fairlie, Crealy Cox, Smith-Meler.**

Per quanto riguarda il doppio il sorteggio ha programmato questi incontri: **Ashe-Okker - Fibak Meler, Crealy-McMillan El Shafei-Fairlie, Cox-Drysdale - Panatta Laver e Stockton Van Dillen - Lutz-Smith**

Paolo Caprio

Chiesta la conferma di Berardelli all'UNIRE

La presidenza del gruppo interparlamentare « amici dell'ippica », anche a nome di tutte le categorie del settore, ha deciso di chiedere al ministro dell'Agricoltura e Foreste Marcora di riconfermare Guido Berardelli alla presidenza di un nuovo consiglio di amministrazione dell'UNIRE.

Polizza speciale ARCI-Caccia

Gli organi nazionali dell'ARCI-Caccia hanno fissato le quote di iscrizione all'Associazione per il 1976, che sono riferite, per la parte assicurativa, a due tipi di polizza UNIPOL.

La quota fissata in lire 4.000 è comprensiva della polizza assicurativa che garantisce coperture RCT ed infortuni della stessa entità della polizza dello scorso anno, mentre la quota di L. 8 000 è abbinata ad una polizza assicurativa speciale di carattere alternativo e cioè da non confondersi con le usuali polizze supplementari alla polizza base.

Per iscriversi all'ARCI-Caccia si può utilizzare la polizza-tessera o l'apposito bollettino di conto corrente postale, da ritirarsi presso i Circoli ed i Comitati provinciali dell'Associazione, oppure effettuando il versamento della quota prescelta sul conto corrente postale n. 1/22796 intestato all'Associazione Ricreativa Culturale Italiana (ARCI).

Per informazioni ci si può rivolgere presso tutti i Comitati provinciali e Circoli ARCI-Caccia ed ARCI-UISP.

STITICHEZZA? pillole SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino

PICCOLA PUBBLICITA'

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

INGEGNERE civile militesente anche prima occupazione, sede di lavoro Mantova cercasi da primaria azienda ramo edilizia settore industrializzazione, scrivere casella PGM 102 46100 Mantova